

INTERPELLANZA

Sostegno alle micro-imprese

del 13 maggio 2020

La crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria da Coronavirus sta mettendo in ginocchio le micro-imprese (da 1 a 9 lavoratori).

I 40 miliardi di franchi, sotto forma di fideiussione, decisi dal Consiglio federale aiutano semmai le medie e le grandi imprese, ma sono inadatte agli attori più piccoli: molte micro-imprese, infatti, non posso accettare un prestito, nemmeno a tasso zero, perché prevedono già ora che non riusciranno a restituirlo. Ne consegue un forte rischio di chiusura di molte realtà aziendali su cui si basa il tessuto economico cantonale: artigiani, aziende famigliari, ecc.

Nel contempo, allo scopo di elargire più velocemente tali aiuti, il Consiglio federale ha deciso di non condizionarli a garanzie di adempimento dei criteri sociali, aprendo le porte anche a potenziali abusi.

Chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Sono previsti aiuti mirati alle micro-imprese ticinesi, con particolare riguardo a coloro che - per l'impossibilità di restituire il debito - non faranno capo alle fideiussioni sancite dal Governo federale?
2. Come valuta il CdS la possibilità di concedere prestiti a tassi negativi oppure contributi a fondo perso, eventualmente istituendo un fondo pubblico, per le micro-imprese ticinesi?
3. Come valuta il CdS la possibilità di elargire i contributi in modo mirato e vincolato a criteri sociali?

Massimiliano Ay e Lea Ferrari